

"I miei occhi S'ILLUMINARONO"

Dai tanti scritti di Madre Teresa ho prelevato un racconto nel quale la Santa di Calcutta parla di un neonato che venne abbandonato da sua madre, ma grazie a Dio venne salvato. La lettura del salvataggio di guesta 'piccola vita' ci aiuterà ad arrivare preparati al prossimo 4 febbraio, GIORNATA DELLA VITA. Buona lettura, don Fernando



Era un Natale degli anni '50. Eravamo durante la cena della vigilia di Natale, una consumazione povera come sempre. A un certo momento sentimmo bussare alla porta. Una delle suore andò a vedere e tornò portando un cesto coperto da un drappo. "Me l'ha dato una donna che se n'è subito andata", disse. E allungandomi il cesto aggiunse: "Sarà una benefattrice che avrà voluto regalarci un po' di cibo per Natale".

Io gli tolsi il drappo e i miei occhi si illuminarono. "È arrivato Gesù", dissi felicissima. Le suore corsero a vedere. Nel cesto c'era un bambino di pochi giorni che dormiva. Era un bambino abbandonato.

Quella donna che lo aveva portato, probabilmente la madre, non lo voleva tenere e lo aveva affidato a noi suore. Una scena così si ripeteva con frequenza a Calcutta. Le suore, che erano lì con me, si diedero a grida di gioia e si stringevano a quel cesto, intenerite dal bambino addormentato.

Le loro grida lo svegliarono e il piccolo si mise a piangere. Lo presi tra le braccia, sorrideva e aveva nello stesso tempo le lacrime agli occhi. Dissi: "Ecco, ora possiamo dire che il nostro Natale è veramente completo, Gesù bambino è venuto tra noi. Dobbiamo ringraziare Dio di questo meraviglioso regalo".





CAMPEGGIO INVERNALE FANANO, 2-5 GENNAIO 2018

Racchette in mano e sci ai piedi, i primi di Gennaio siamo partiti alla volta di Fanano, nell'Appennino modenese. Dopo un po' di timore iniziale hanno preso il via le varie attività che lo staff organizzativo, capitanato da Giorgio e Francesco, aveva preparato per l'occasione.

Per la prima volta un campeggio invernale ha visto coinvolti Sant'Ilario e Calerno come Unità pastorale. Ma non è stata l'unica novità, infatti tra i 120 iscritti risultano ragazzi delle superiori, giovani universitari e famiglie. La scelta di coinvolgere varie fasce d'età è nata dal desiderio di vivere un'esperienza comunitaria che è principio fondante del progetto di pastorale giovanile parrocchiale di quest'anno.

Questa decisione ci ha permesso, tra palle di neve, discese col bob e ciaspolate, di stare insieme nelle diversità e di sforzarci nell'accoglierci così come siamo.

È stata una bella occasione per fare nuove conoscenze come hanno sottolineato molti ragazzi nei ringraziamenti che hanno voluto leggere l'ultimo giorno e dei quali alcuni sono riportati in questa pagina. Doverosi sono i nostri di ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato; in particolare a tutti quelli che si sono adoperati per organizzare con passione questo campeggio.

Grazie e alla prossima!!

"Grazie alle famiglie che sono state con noi, per essere state degli esempi a cui puntare per il futuro, e per averci aiutato a far si che quest'esperienza riuscisse al meglio. Grazie a tutte quelle persone che già conoscevo o che ho conosciuto meglio qui, che con un gesto, una parola, o una partita a carte hanno reso questo campeggio così divertente e indimenticabile!"

"Sono contenta di aver riscoperto persone con le quali non credevo di avere molte cose in comune e di aver reso un po' più solidi i rapporti con le mie amiche di sempre."

"Ringrazio il Signore per questo campeggio perché mi ha permesso di riallacciare i rapporti con alcune persone con cui non comunicavo da tanto tempo, di conoscere nuove persone e costruire nuove amicizie."

"È stata un'esperienza indimenticabile, che ci ha insegnato ad apprezzare le piccole cose, a conoscere molte persone nuove e a vivere al meglio ogni attimo, anche quando il tempo era limitato."







LA RIFLESSIONE DI UNA RAGAZZA SUL CAMPEGGIO

Quando ci hanno chiesto di dare un voto a questo campeggio abbiamo dato un 9 perché, come s'impara a scuola, il 10 non si da' mai. Possiamo dire orgogliosi che il nostro 2018, grazie a questo campeggio, è iniziato davvero bene; partire senza conoscere una buona parte di ragazzi è stata una bella provocazione che abbiamo saputo cogliere con entusiasmo e voglia di divertirci. Tornare a casa senza aver soltanto "collezionato l'esperienza" ma avendola vissuta, assaporata e anche interiorizzata ci ha resi ragazzi nuovi e molto più amici tra di noi. Un grazie a tutti gli educatori e famiglie che hanno reso questo campeggio così unico!

Chiara Davoli



ricorrenze



Il Vangelo della vita, GIOIA per il MONDO

"L'amore dà sempre vita": con queste parole di Papa Francesco, tratte dall'Esortazione "Amoris laetitia", si apre il Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 40^a Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà domenica 4 febbraio.

La Giornata è incentrata sul tema "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo" e il Messaggio dei Vescovi italiani sottolinea che "la gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana. compito poiché ne richiede la responsabilità", sequendo le parole del Vangelo (Gv 16, 24): "Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena".

Nella parte centrale del Messaggio i Vescovi richiamano l'ammonimento del Santo Padre sui "segni di una cultura chiusa all'incontro" che "gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità".

Il Papa ricorda che "solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi «samaritana» chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata", seguendo le parole del Salmo: "Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra" (Sal 16, 11).

"Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia" - prosegue il Messaggio – "è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità".

Così, concludono i Vescovi, "la Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza".

Pietro Moggi



Domenica 4 febbraio — Giornata nazionale della vita

VENDITA di TORTE E PRIMULE

Il 4 febbraio, giornata della VITA, durante le Messe delle 10 e 11.30, ci si unirà al ringraziamento di tutte le famiglie che hanno avuto, nel corso del 2017, la gioia di una nuova vita. Non mancherà inoltre il tradizionale banchetto di torte e primule: il ricavato della vendita verrà devoluto al Centro di Aiuto alla Vita di Reggio E., quale partecipazione concreta a progetti di sostegno alla vita nascente.





La scuola materna SAN VINCENZO di Calerno

A Calerno, all'ombra del campanile, sorge l'Asilo - Scuola materna parrocchiale San Vincenzo. L'edificio attuale venne inaugurato nel dicembre 1993 dal Parroco Don Lino Panciroli e nel tempo si è arricchito in termini di spazi interni, giardino, idee per stare al passo coi tempi; gli iscritti, ormai da diversi anni, sono una cinquantina, il massimo della capienza.

Fondato nel 1910 da Don Dulcigni, inizialmente sorgeva nella "palazzina" di fronte alla Chiesa, dove oggi vediamo la farmacia; intendeva sottrarre i bimbi non solo dalla morte sociale ma anche da quella fisica prevedendo interventi assistenziali: minestra calda, igiene, bagni, quando nelle abitazioni si viveva in spazi angusti e malsani, il bagno non esisteva, non c'era acqua corrente, il pane era spesso l'unico alimento per molte famiglie.

L'organizzazione della giornata era molto simile a quella che regola oggi la vita delle scuole d'infanzia. I bambini arrivavano al mattino accompagnati spesso a gruppi, si faceva l'appello e si recitavano le preghiere. Un poco di lezione, di gioco, poi il pranzo. Riposo pomeridiano, distribuzione del pane, preghiere della sera e ritorno a casa. L'asilo non era propedeutico alla Scuola elementare, ma voleva sostenere



i bambini fisicamente, cercando di insegnare loro ciò che a casa mai avrebbero imparato.

Fino all'anno 1963 venne gestito dalle Suore di Maria Missionarie che operarono anche a S. Ilario; vengono ancora ricordate per le molteplici attività svolte con semplicità, profondità, dolcezza e forza. Tanti bambini di allora ricordano gli spettacoli allestiti magistralmente dalle suore nonostante l'assenza di tecniche e mezzi.

"L'asilo è dedicato a San Vincenzo Ferreri che scelsi a mio speciale protettore ...la fondazione dell' asilo e provvederlo perché potesse vivere dopo la mia morte fu il mio sogno, spero di esserci riuscito". Sono parole tratte dal testamento di Don Dulcigni che vide l'asilo come il fiore all'occhiello

della Parrocchia e pensiero condiviso da don Lao che espresse un augurio: "la nostra scuola sia sempre più sentita e sostenuta per la sua preziosa ed insostituibile risposta all'emergenza educativa. Fare amare la vita, fare vivere la vita come un dono, fare conoscere la nostra condizione di figli ed eredi di Dio e aiutare a rispondere alla sua chiamata per imparare, fin da piccoli, a vivere il comandamento divino dell'amore: questo la nostra scuola sta facendo da cento anni!".

A quest'obiettivo si adoperano oggi insegnanti e personale della scuola, con la collaborazione dei genitori, facendo di ogni scelta educativa un'occasione di crescita umana e spirituale per i bambini che la frequentano.

Marco Garimberti

Preghiera del MALATO

Essendo il prossimo 11 febbraio la 26^ giornata mondiale del malato, viene qui riportata una preghiera per la recita in famiglia.

Signore, accogli le preghiere e i lamenti di coloro che soffrono e di quanti si adoperano per alleviarne il dolore.

Tu che hai percorso la via del calvario e hai trasformato la croce in segno di amore e di speranza, conforta coloro che sono afflitti, soli e sfiduciati. Dona loro la pazienza sufficiente per sopportare le lunghe attese, il coraggio necessario per affrontare le avversità.

la fiducia per credere in ciò che è possibile, la saggezza per accettare ciò che è rimasto irrisolto, la fede per confidare nella tua Provvidenza. Benedici le mani, le menti e i cuori degli operatori sanitari, perché siano presenze umane e umanizzanti e strumenti della tua guarigione.

Benedici quanti nelle nostre comunità si adoperano per accompagnare i malati, perché accolgano la profezia della vulnerabilità umana e si accostino con umiltà al mistero del dolore.

Aiutaci Signore a ricordarci che non siamo nati felici o infelici, ma che impariamo ad essere sereni a seconda dell'atteggiamento che assumiamo dinanzi alle prove della vita.

Guidaci, Signore, a fidarci di Te e ad affidarci a Te.

Amen.

preghiera del mese







Quaresima TEMPO di GRAZIA

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO

Inizio della Quaresima - Le sacre ceneri Giorno di astinenza dalle carni e di digiuno Celebrazioni: 6.30 e 19.00 a S. Ilario / 19.00 a Calerno

VENERDÌ 16 E 23

Astinenza dalle carni - Via Crucis: ore 15.30 a S. Ilario

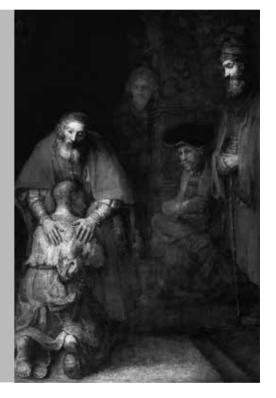
DOMENICA 18

Ritiri spirituali per i ragazzi delle Medie e di 5^a Elementare

DOMENICA 25

Ritiro spirituale per i ragazzi delle Superiori

Gli appuntamenti quaresimali di marzo verranno riportati nel prosimo numero.



la voce della chiesa



Come vivere la QUARESIMA?

Un breve spunto di Papa Ratzinger per vivere al meglio la Quaresima

Cari fratelli e sorelle, ormai siamo in Quaresima, un tempo di particolare impegno nel combattimento spirituale che ci oppone al male presente nel mondo, in ognuno di noi e intorno a noi. La Quaresima ci fa guardare il male in faccia per disporci nella lotta contro i suoi effetti, soprattutto contro le sue cause, fino alla causa ultima, che è Satana. Non si tratta di scaricare il problema del male sugli altri, sulla società o su Dio, ma riconoscere le proprie responsabilità e farsene carico consapevolmente. A questo proposito risuona quanto mai urgente, per noi cristiani, l'invito di Gesù a prendere ciascuno la propria "croce" e a seguirlo con umiltà e fiducia (cfr. Mt. 16, 24).

La "croce", per quanto possa essere pesante, non è sinonimo di sventura, di disgrazia da evitare il più possibile, ma opportunità per porsi alla sequela di Gesù e così acquistare forza nella lotta contro il peccato e il male. Entrare in Quaresima significa pertanto rinnovare la decisione personale e comunitaria di affrontare il male insieme con Cristo. La via della Croce è infatti l'unica che conduce alla vittoria dell'amore sull'odio, della condivisione sull'egoismo, della pace sulla violenza.

Vista così, la Quaresima è davvero un'occasione di forte impegno ascetico e spirituale fondato sulla grazia di Cristo.

Benedetto XVI, papa emerito



11 febbraio — 26ª giornata mondiale del malato

IL MONDO È MOLTO DIVERSO quando lo si guarda dalle finestre DELL'OSPEDALE

Nei lunghi anni di lavoro come medico ho constatato che l'ospedale è uno spaccato straordinariamente vario e realistico dell'umanità, ogni reparto è una ricca galleria di uomini e di comportamenti.

Qui troviamo il bambino, l'adulto e l'anziano, il ragazzo precocemente maturo e l'adulto con comportamenti infantili, la persona ricca e il povero, la persona buona e quella molto cattiva, chi sa sempre e solo comandare e chi solo obbedire, il malato che guarirà vicino a quello che non ce la farà, il sapientone e il semplice, l'altruista e l'egoista, il felice e il frustrato, chi dalla vita ha ricevuto molto e chi non ha avuto niente o si è visto portare via tutto, chi tiene in considerazione il prossimo e chi è abituato a ignorarlo, chi vive solo di ricordi e chi solo di progetti.

E ogni giorno ho anche constatato che ogni persona dispone di personali meccanismi di difesa per risolvere il proprio problema e qui il campionario dei comportamenti umani sorprendentemente ricco: chi nega fino alla fine la malattia anche grave, chi si arrabbia con Dio e con la medicina, chi diventa aggressivo e arrabbiato, chi inizia con Dio e i medici un patteggiamento salvavita, chi vive la malattia come un'espiazione di una colpa, chi la coglie come occasione compensare sbagli passati, chi addirittura la

sublima come una necessaria via alla santità...

L'ospedale non presenta una campionatura completa delle situazioni e degli eventi frustranti della vita di ognuno, ma in quelle stanze tutte le persone vivono un'unica, identica, situazione: quella della sofferenza fisica, mentale, affettiva. E così mille malati sono mille modi diversi di essere uomini. C'è chi esce dalla malattia più uomo e chi meno, chi più adulto e chi più bambino, c'è chi sa sperare contro ogni evidenza e chi considera la speranza troppo ardua, chi si arrende dopo tre giorni e chi non alza bandiera bianca dopo anni di battaglia durissima.

Chi, come me, ha avuto il privilegio di lavorare tanti anni in ospedale si è trovato nella situazione ottimale di fare una non comune esperienza di vita e di accumulare una privilegiata conoscenza dell'uomo, della sua forza interiore come della sua fragilità.

In ospedale mi sono abituato al sangue, ma mai al pianto; ci si può abituare a tutto ma non a vedere piangere, non è tanto la morte che fa soffrire quanto il pianto di chi rimane; e quanti ho visto e fatto piangere.

Il mondo è davvero diverso quando lo si guarda dalle finestre di un ospedale! Ma dai vetri di queste stesse finestre si intravede anche la gioia di aver visto tante persone ritornare felici: il ritorno quasi insperato a casa, il recupero anche solo parziale della salute, il rinascere nel fisico e nello spirito,

> il successo al di là di ogni speranza, il ritrovamento, proprio nella malattia più crudele, di qualcosa che si credeva perduto, un affetto, un legame di parentela o di amicizia, la scoperta di avere dentro di sé riserve impensate di energia contro la distruzione, la generosità, l'altruismo di assistenze eroiche, l'affetto al di là di ogni misura, il perdono, il dimenticare tutto davanti al dolore o alla morte, la forza sovraumana che proviene da coloro che ci amano e ci assistono.

E a noi medici queste riflessioni cosa dicono?

Dicono che nell'incontro con il malato, la competenza e la capacità professionale sono insostituibili, ma il corredo delle qualità umane della relazione rimane sempre fondamentale! Un corredo relazionale fatto di rispetto profondo e sincero per l'"altro" malato, l'accettazione di lui e di tutta la sua vita, forse non condividendo alcune cose ma sempre nel pieno rispetto delle altrui scelte, il regalo di un ascolto attento e compassionevole. Perché aiutare a guarire non significa solo medicare o somministrare la terapia giusta, ma "risanare", nel significato più ampio di aiutare l'uomo a recuperare se stesso nel corpo, nella mente, nel cuore.

"mille malati sono mille modi diversi di essere uomini"



Dr. Pierantonio Magnani







ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA A.S.2018-2019 SAN GIUSEPPE



La scuola si trova in via Stalingrado 2/b Sant'llario d'Enza

TUTTI I SABATI DI FEBBRAIO

dalle 10.00 alle 12.00

Vieni a visitare la scuola con il tuo **bambino** così potrai ricevere tutte le informazioni.

Possibilità anche del tempo lungo dalle 16 alle 18



CONTATTI:

N° scuola: 0522 674964

Coordinatrice Elisabetta: 3493772634

Email: scuolamaterna.sangiuseppe@virgilio.it

Visita il sito: www.parrocchiasantilario.it Fb @ scuola infanzia san giuseppe s.ilario



l'arte racconta Dio/4



Un dipinto sospeso tra umano e divino

secondo altare a sinistra

La breve analisi del dipinto, che adorna il secondo altare a sinistra della Chiesa di Sant'Ilario, si conclude con un accenno ai santi rappresentati. In posizione sopraelevata, rispetto agli altri soggetti, vi è San Giuseppe con in braccio Gesù Bambino, suo attributo iconografico e simbolo della sua paternità speciale, intrisa di umiltà e disponibilità nei confronti della grande richiesta che Dio gli ha fatto. San Giuseppe queste caratteristiche è protettore dei papà e custode della famiglia. A sinistra un angioletto regge un giglio, altro simbolo che spesso accompagna il santo alludendo alla sua verginità ma è anche attributo iconografico di Sant'Antonio da Padova che qui è inginocchiato davanti a Gesù Bambino nell'atto di baciargli delicatamente piedino. Sant'Antonio da Padova condivide

gli attributi, Gesù Bambino e il giglio, ma è ben riconoscibile per la diversa fisionomia, per la chierica e per il saio francescano. Sant'Antonio protettore affamati e dei poveri è stimato e conosciuto da tutto il popolo cristiano per i suoi numerosi miracoli, segni della sua grande fede e benevolenza. A destra è rappresentato San Mauro abate nell'atto di guarire uno storpio; probabilmente la sua presenza fu richiesta dal committente, l'arciprete Mauro Bresciani, come omaggio al suo santo protettore ma anche per la sua potenza di fronte a qualsiasi malattia e situazione di pericolo. La pala d'altare era probabilmente stata concepita come una preghiera d'invocazione verso i tre santi affinché proteggessero il territorio da ogni minaccia.

(fine della terza e ultima parte)

Carmela Santini





agenda di febbraio



19.00 S. Messa in onore di S. Giovanni Bosco, patrono della gioventù e successivo momento di festa in palestra (Calerno)



Presentazione di Gesù bambino al Tempio

Rito delle candele durante le S. Messe



21.00 "Genitori e libertà dei figli: come vanno gestiti i figli quando si rifiutano di credere o sono ribelli o ostentano un mutismo polemico?" - Serata di don C. Pagliari con le famiglie dell'unità pastorale presso l'Asilo 'S. Giuseppe' di S. Ilario



40ª Giornata della VITA

Vendita di primule e torte davanti alle due chiese

10.00 S. Messa con la partecipazione dei bimbi battezzati nel 2017

14.30 Festa di carnevale

17.00 Cineforum ('Ogni tuo respiro') per le famiglie in Oratorio a S.Ilario

17.00 Vendita di gnocco fritto (Calerno)



19.00 S. Messa per i malati della comunità (S. Ilario)



19.00 S. Messa per i malati della comunità (Calerno)



Giornata mondiale del malato



20.45 Annuale incontro in Duomo a RE del Vescovo con i fidanzati della Diocesi nella vigilia di S. Valentino



19.00 S. Messa e cena con le famiglie in Oratorio (S. Ilario)



Prima domenica di Quaresima

17.00 Vendita di gnocco fritto (Calerno)

20 MAR Serata formativa per gli educatori dei ragazzi delle Superiori e del "dopo Cresima"



Raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose **18.00** Vendita di gnocco fritto e panzerotti (S. Ilario)



LA VOLONTÀ Frammenti per Simone Weil César Brie - Campo Teatrale Venerdì 2 febbraio 2018 ore 21.00

GENOVA PER NOI Il cielo in un teatro Lorenzo Merlini - Gruppo Boccadasse Venerdì 16 febbraio 2018 ore 21.00

L'ACCIARINO MAGICO Da Hans Christian Andersen Il Baule Volante Domenica 25 febbraio 2018 ore 16.30



Lunedì 12 febbraio 2018
ore 21
Piccolo Teatro in Piazza
FINE VITA E TESTAMENTO
BIOLOGICO
Prof. Mario Picozzi,
Università degli Studi
dell'Insubria

Lunedì 26 febbraio 2018 ore 21 Centro Culturale Mavarta RISCALDAMENTO GLOBALE Vivere in un pianeta che cambia

Prof. Francesco Giusiano, fisico (Università di Parma)

OFFERTE PER "IL SEGNO"

N.N. 20 € N.N. 20 € N.N. 20 € N.N. 5 €

CHI INTENDESSE CONTRIBUIRE ALLE SPESE DEL PRESENTE PERIODICO PUÒ LASCIARE LA PROPRIA OFFERTA:

- presso la Segreteria parrocchiale
 il Giovedì e il Sabato (dalle
 10.00 alle 12.00)
- tramite bonifico presso

 EMILBANCA CREDITO

 COOPERATIVO dell'agenzia di
 Sant'Ilario d'Enza
 (IBAN: IT 64 I 07072 66500
 074280158378) intestato alla

Parrocchia di Sant'Eulalia V. e M.

BATTESIMI

S. Ilario

Maja Messina (7/1); Dodi Ester (13/1);

Calerno

Grossi Elena (7/1);

FUNERALI

Sant'Ilario

Gravante Matteo 20/12; Magnani Franco 22/12; Mantione Alex 22/12; Palmia Mario 27/12; Reggiani Vride 28/12; Prati Cosetta 2/1; Caffarri Luciana 5/1; Di Grigoli Vita 8/1; Bruschi Lilia 10/1; Sarti Ornella 13/1; Busnelli Edvige 13/1

Calerno

Artioli Riccardo 28/12; Prandi Luigi 3/1;

OGNI MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA PER I DECEDUTI DEL PERIODO

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CALERNO E SANT'ILARIO - FEBBRAIO 2018 - MAIL: ilsegno.santilario@gmail.com
REDAZIONE: DON FERNANDO BORCIANI, PIETRO MOGGI, ALBERTO FONTANA, PAOLO PIOLI, GIULIO MUSI, GUIDO RONCADA, MARCO GARIMBERTI.
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: DON FERNANDO BORCIANI, GIULIO MUSI, DAVIDE CATTELLANI, MATTIA MUSI, ALESSANDRO BIZZARRI,
PIETRO MOGGI, CARMELA SANTINI, PIERANTONIO MAGNANI, MARCO GARIMBERTI, CHIARA DAVOLI.
CHIUSO IN REDAZIONE: 15/01/2018

